

Il quarto trofeo Preparatori e meccanici a Muro Leccese

La kartmania di De Carlo

Giovinazzi lo imita in attesa del salto di categoria

Lo spirito del «4° trofeo Preparatori e meccanici» è quello di una grande festa di fine stagione, ospitata sulla pista del kartodromo di Muro Leccese, il più internazionale tra gli impianti pugliesi. Progettato dall'indimenticato ing. Salvatore Miggiano, alla cui memoria era anche intitolato il particolare appuntamento di ieri. Protagonisti, infatti, più che i soliti piloti, i loro tecnici dei motori e dei telai, quelli che lavorano ai box a caccia del set-up ottimale per i kart. Ogni team è generalmente identificato con il cognome del suo proprietario: Goffredo, Lotito, Porta, Giannoccaro, Palmisano, Settimo, sono loro che assieme ai propri collaboratori fanno correre gli specialisti di Puglia. Presenti tra l'altro alcuni tra i più bravi e promettenti, che tanto per non sfigurare si sono aggiudicati la finale di competenza, vista inoltre la notevole affluenza di appassionati.

E' il caso dell'alberobellese Francesco De Carlo, con il kart preparato dalla «Muolo racing» di Giuseppe Lotito, che ha vinto in 125 IcC come da pronostico. Il ventenne dei trulli ha ormai buo-

na continuità: è vero che ha mancato il titolo regionale, ma ultimamente sta viaggiando davvero spedito e ieri s'è lasciato alle spalle proprio l'ex campione regionale Francesco Bruno.

Chi invece non lascia mai nulla di intentato è il più giovane Antonio Giovinazzi, forse questo ragazzino andrà lontano sul serio. Ieri è tornato a correre nel Salento, per il team Goffredo, dopo le recenti scorribande negli appuntamenti internazionali come il WSK. Per lui non è ormai più tempo di piccole cilindrate (60 Mini), dove ha vinto tutto quello che c'era da vincere sia a livello regionale che nazionale, e l'anno prossimo si prepara al gran salto nella nuova «125 KS3». Ieri ha provato a tenerlo il locale Ricky De Donno, ma alla fine l'ha spuntata ancora il ragazzino di Martina Franca.

Buona pure l'affermazione di Luca Sergio in classe «125 Senior», concludendo appunto con i più grandi, che ha preceduto il «nonno» della categoria Alessandro De Mita.

Donato Fiorenzo